Anno XX. Sabbato 3 Agosto 1867 N. 174

# GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

**Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi**

**Prezzo d' Associazione** (*pagabile anticipatamente*)

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio | L. 21. 28 | L. 10. 64 | L. 5. 32 |
| In Provincia e in tutto il Regno . | » 24. 50 | » 12. 25. | » 6. 15 |

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
*Un numero separato Centesimi* **10.**

**AVVERTENZE**

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

## ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 30 luglio nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. Decreto, in data del 7 luglio, in forza del quale, al Consolato italiano di Amsterdam sarà destinato un console di prima categoria, ed a quello di Vienna un console di seconda.

Nomine e promozioni nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

— E quella del 31 contiene:

La legge 28 luglio che approva il bilancio attivo dello Stato pel 1867.

Un R. decreto, in data del 7 luglio, che istituisce un Consolato italiano alla residenza di Aden (Arabia).

Nomine e disposizioni nel personale amministrativo e nel giudiziario.

## LEGGE SU L'ASSE ECCLESIASTICO

(*Continuaz. V. N. 173.*)

Art. 6. I canonicati delle chiese cattedrali non saranno provvisti oltre al numero di dodici compreso il beneficio parrocchiale e la dignità od uffici capitolari.

Le cappellanie e gli altri benefizi di dette chiese non saranno provvisti oltre al numero di sei.

Quanto alle mense vescovili, la rendita od altre temporalità dei vescovadi rimasti e che si lasceranno vacanti continueranno ad essere devolute agli economati, i quali dovranno principalmente erogarle, come ogni altro provento, a migliorare le condizioni dei parrochi o sacerdoti bisognosi, alle spese di culto e di ristauro delle chiese povere e ad altri usi di carità, giusta le disposizioni del regio decreto 26 settembre 1860, numero 4315.

I conti di queste erogazioni saranno annualmente presentati al Parlamento in un col bilancio del ministero di grazia, giustizia e culti.

Art. 7. I beni immobili, già passati al demanio per effetto della legge 7 luglio 1866 e quelli trasferitigli in virtù della presente legge, saranno amministrati ed alienati dall' amministrazione demaniale sotto la immediata sorveglianza di una Commissione istituita per ogni provincia del Regno, e mediante l'osservazione delle prescrizioni infra epresse.

La Commissione provinciale delibera sui contratti di mezzadria, affittamenti e alienazioni; su la divisione in lotti e sopra ogni altro incidente che riguardi l'amministrazione e le alienazioni. Il direttore demaniale avrà l' amministazione di fatto e la esecuzione delle deliberazioni della Commissione provinciale.

Art. 8. La Commissione provinciale sarà composta del prefetto, che ne sarà il presidente, del procuratore del re presso il tribunale del capoluogo della provincia, del direttore del demanio o da un suo delegato, di due cittadini eletti ogni due anni dal Consiglio provinciale anche fuori del suo seno.

Una Commissione centrale di sindacato, composta di un consigliere di Stato, di un consigliere della Corte dei conti, del direttore generale del demanio e tasse, del direttore del fondo pel culto e di altri due membri nominati per decreto reale, presieduta dal ministro delle finanze, sopraintenderà all' amministrazione e vigilerà allo andamento delle alienazioni nel modo infra espresso e secondo le norme stabilite per regolamento da approvarsi con regio decreto.

Essa presenterà al Parlamento una relazione annuale su l'andamento dell' amministrazione e delle alienazioni anzidette, la quale relazione sarà esaminata dalla Commissione del bilancio.

Art. 9. I beni saranno divisi in piccoli lotti per quanto sia possibile tenuto conto degli interessi economici, delle condizioni agrarie e delle circostanze locali.

Art. 10. Le alienazioni avranno luogo mediante pubblici incanti con l'assistenza di uno dei membri della Commissione provinciale.

Il prezzo su cui si aprirà la gara sarà determinato dalla media aritmetica fra il contributo principale fondiario moltiplicato per sette e capitalizzato in ragione di cento per ogni cinque; la rendita accertata e sottoposta alla tassa di manomorta od equivalente ad imposta, moltiplicata per venti, con l'aumento del dieci per cento; ed il fatto più ellevato dell'ultimo decennio, depurato dalle imposte, moltiplicato per venti, se i beni si trovino attualmente o sieno stati locati in detto periodo di tempo.

Non si farà luogo a perizia diretta, se non nei casi in cui la detta Commissione, con deliberazione motivata, ne dichiari la necessità.

Art. 11. Sarà ammesso a concorrere chi provi avere depositato in qualunque cassa dello Stato, in valore che sarà specificato all' art. 17, il decimo del prezzo determinato a norma dell'articolo precedente.

Art. 12. Andando deserto il primo incanto, l' amministrazione demaniale procederà, con l' assistenza di un membro della Commissione provinciale, ad un secondo incanto mediante schede segrete. Le offerte a schede segrete saranno presentate col certificato del seguito deposito del decimo del prezzo, e secondo l'articolo precedente saranno dissuggellate in pubblico nel giorno prefissato dagli avvisi. L' aggiudicazione sarà proclamata in favore di colui la offerta del quale superi le altre e sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per gli incanti.

Se nemmeno questo secondo esperimento abbia ottenuto risultato, si potranno aprire nuovi incanti con ribasso al prezzo, purchè il provvedimento e la misura del ribasso siano deliberati a voti unanimi dalla Commissione provinciale. Vi sarà bisogno dell' approvazione della Commissione centrale, se la deliberazione della Commissione provinciale sia stata presa a semplice maggioranza.

Non si farà mai luogo ad alienazione per trattative private.

(*Continua*)

## Camera dei Deputati

*Presidenza del pres.* Mari.
*Tornata del* 31.

Dopo una breve discussione sull' ordine del giorno si procede all' appello nominale sul progetto di legge relativo alla leva dei giovani nati nel 1846 nelle Provincie venete e di Mantova. Viene approvato con voti 200 contro 12.

Si approvano senza discussione il progetto di legge per lo stabilimento della dotazione della Corona per tutto il Regno di Vittorio Emanuele II, in dodici milioni duecento cinquanta mila lire, ed il progetto di legge pel riparto delle sovrimposte comunali e provinciali.

*Ricciardi, Nicotera, La Porta,* e *Marincola* tornano a parlare delle ferrovie calabro-sicule ed il primo propone un ordine del giorno, col quale, riservando alla prossima apertura delle Camere la questione delle ferrovie, s' invita il Governo a provvedere, onde i lavori delle ferrovie calabro-sicule siano continuati.

*Rattazzi* dichiara che quest' ordine del giorno non è sufficiente, mentre è necessario, che il Governo abbia facoltà più estese per impedire che questi lavori cessino.

Dietro brevi spiegazioni date dall' on. Dina membro della Commissione, la Camera incarica la Commissione e il commissario, regio commendatore Bella, a ritirarsi, onde concertare l'articolo proposto dal presidente del Consiglio.

Si procede alla discussione del progetto di legge per pensioni alle vedove ed ai figli dei medici e chirurghi morti in servizio dello Stato per l' assistenza ai cholerosi.

Il progetto di legge proposto dalla Commissione è del seguente tenore:

« Art. 1. Le vedove ed i figli dei medici e chirurghi morti di cholera per l' assistenza prestata ai cholerosi, avranno diritto ad una pensione annua dallo Stato quando non siano altrimenti provveduti.

« Art. 2. Se la vedova non ha figli, la pensione vitalizia sarà di annue lire 400, e cesserà quando passi a seconde nozze.

« Art. 3. Se la vedova ha figli propri, o lasciati dal marito di moglie precedente, la pensione sarà di lire 1000, da dividersi fra la vedova e tutti gli orfani. La pensione si devolverà ai soli figli, sia del primo che del secondo letto, quando la

vedova passi a seconde nozze. La pensione sarà ridotta per la vedova a L. 400, quando i figli avranno raggiunta l'età maggiore.

« Art. 4. Nel caso che i figli restino orfani anco di madre, avranno diritto alla pensione di lire 1000 divisibile fra loro. La pensione cesserà, per ciascuno di essi, a misura che raggiungano l'età maggiore.

« Art. 5. La presente legge avrà effetto a contare dal primo gennaio 1867. »

Dopo una discussione, alla quale prendono parte *Civinini*, *Rattazzi*, *Sanguinetti*, *Macchi*, *Comin*, *Sarpi*, *De Revel*, *Ungaro*, *Pepoli*, *Palasciano* ed *Amari*, si approva la legge coll'aggiunte portate da un sub-emendamento proposto dall'on. *Pepoli*, ad un emendamento dell'on. *Comin*, che la pensione si dia alle famiglie dei medici, i quali morirono prestando un servigio fisso o temporaneo a carico dello Stato; dall'ultima parte di un emendamento dell'on. *Sanguinetti*, propugnato anche dal ministro *Rattazzi*, che, cioè, le pensioni siano messe a carico delle Provincie, nelle quali i medici morirono, e da un altro emendamento nel senso che sia tenuto conto delle pensioni, che per altri titoli potessero competere alle famiglie dei morti.

La legge avrà vigore dal 1.° gennaio 1867, contro la proposta dell'on. *Comin*, che voleva si riportasse al 1.° gennaio 1866.

È approvato senza discussione il progetto di legge relativo alla proroga della scadenza degli effetti cambiarii nella Provincia di Palermo.

*D'Ondes Reggio* propone un ordine del giorno per autorizzare il Governo a dare sussidii ai frati ed alle monache, privati di pensione, che ne avessero bisogno.

Si respinge la proposta sospensiva su quest'ordine del giorno fatto dall'onor. *Farini* e si accetta quella della questione pregiudiziale, fatta dall'on. Restelli.

Si approva senza discussione il progetto di legge relativo all'estensione alle Provincie venete della legge sulle Camere di commercio.

Si procede alla discussione dell'articolo unico proposto dalla Commissione intorno alle strade ferrate.

*Bella* (commissario regio) annunzia il risultato della conferenza avuta colla Commissione e dà lettura dell'articolo, in virtù del quale il Governo sarebbe autorizzato a spendere entro il corrente anno fino a 10 milioni di lire per fare proseguire i lavori delle strade ferrate.

*Cadolini* rileva alcune fra le considerazioni testè esposte dal commissario regio. La Commissione, redigendo, d'accordo col Governo, quest'articolo, ha avuto essenzialmente l'intenzione di accordare al Ministero la facoltà di spendere 10 milioni per far proseguire i lavori e non già per darli in sussidii. Ed i lavori devono essere proseguiti per conto del Governo soltanto nel caso in cui le Società fossero nell'impossibilità di continuarli.

*Rattazzi* si associa alle considerazioni esposte dal commissario regio. Non si dee con questa proposta pregiudicare una questione, che non potrà essere risolta se non allorchè si discuterà il progetto pel riscatto delle ferrovie; fra la Commissione ed il Governo vi è differenza d'opinione: la Camera deciderà chi ha ragione.

Frattanto è certo che la questione non debb'essere pregiudicata.

*Nicotera* combatte le opinioni del commissario regio, e per combatterle tesse la storia della Società Vittorio Emanuele, e lo stato dei rapporti fra essa ed il Governo.

L'oratore accetta l'articolo della Commissione; vorrebbe soltanto ch'essa stabilisce la ripartizione della somma di 10 milioni.

*Bella* (commissario regio) combatte le accuse lanciate dall'on. Nicotera contro il Ministero dei lavori pubblici.

*Voci*: A domani! A domani!

La seduta è sciolta alle ore 6 e 3/4.

Domani seduta pubblica al tocco.

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — La *Riforma* pubblicò una protesta, che dice firmata da 375 elettori fra i più distinti cittadini di Vicenza, nella quale è detto essersi veduto con rammarico che nella impercettibile minoranza di trenta voti contrari all'art. 1.° del progetto di legge sulla conversione dell'Asse ecclesiastico figurano tre deputati di quella provincia, i signori Lampertico, Fogazzaro e Rossi Alessandro.

In quanto poi al Lampertico, deputato del collegio di Vicenza, vista che il suo voto fu sempre in opposizione ai principii di libertà e di progresso, i sottoscritti elettori, non volendo col silenzio rendersi complici di un voto contro il quale sentono il dovere di emettere la più formale protesta, dichiarano che il Lampertico propugna in Parlamento una causa che è dai sottoscritti pienamente disapprovata.

— Scrivono da Firenze alla *Gazz. Piemontese* che fra le misure finanziarie che intenderebbe proporre la Commissione parlamentare nominata per l'esame della legge del macinato sianvi pur quella di modificare la tassa di registro in senso favorevole ai contribuenti, compensando questa modificazione con altra imposta sulle successioni dirette, le quali verrebbero colpite nel totale del loro ammontare senza detrarre i debiti e i carichi da cui fossero gravate. Il contribuente però avrebbe un anno di tempo per depurare il suo patrimonio dalle sue passività.

La medesima Commissione esenterebbe dalla tassa le farine che non sono di grano, e per compensare di questa esenzione l'erario proporrebbe una imposta sulle bevande.

Si vorrebbe dichiarare nulli gli atti non registrati; così si mitigherebbe il bollo sulle cambiali, ma si toglierebbe ogni valore commerciale a quelle che non fossero bollate.

— Una falsa notizia — scrive la *Gazzetta di Torino* — si tende a spargere, con quale scopo è troppo agevole scorgerlo: che cioè il generale Garibaldi sia per porsi d'accordo con Mazzini e valersi del suo concorso per l'impresa della liberazione di Roma.

Per quanto ci consta, non vi ha l'ombra di vero in tale annunzio; la bandiera del vincitore di Marsala non è mutata: in mezzo ai tre colori nazionali brillano sempre le sacramentali parole: Italia e Vittorio Emanuele!

TORINO — Il sig. Chassepot, quegli che diede il suo nome al nuovo fucile francese, è arrivato in Torino, reduce da Brescia, e diretto in Francia.

La *Gazz. di Torino* dice che egli rimase soddisfatto della eseguita ispezione e pronostichi molto bene dell'avvenire delle fabbriche d'armi bresciane.

— Fra breve una Commissione internazionale Italo-Elvetica procederà all'accertamento e alla migliore delimitazione dei confini fra le due nazioni.

Le operazioni avranno probabilmente principio dal lato della Valtellina. I commissari, a quanto si assicura, si diedero convegno pel giorno 8 del prossimo agosto in una piccola città svizzera alle nostre frontiere.

I commissari italiani saranno presieduti dal colonnello marchese Colli, capo di stato maggiore del dipartimento militare di Torino; gli Svizzeri dal col. federale De la Rageaz.

— Il governo italiano ha nominato i signori conte Casati e Scalini a suoi rappresentanti nella Conferenza che sarà tenuta nell'agosto prossimo in Como circa le misure da prendersi contro l'esposizione dei bambini. Il Consiglio federale invita il Ticino a nominare anch'egli i suoi delegati.

VENEZIA — Ecco le principali condizioni convenute fra il municipio di Venezia e la società di navigazione egiziana Azizié:

Sussidio annuo L. 300 mila pagabili alla fine d'ogni semestre in moneta legale.

Addetti al servizio 5 grossi piroscafi riconosciuti ottimi.

Quattro viaggi mensili con approdo a Brindisi — Si toccherà Ancona due volte al mese.

I capitani e i piloti saranno italiani, e verranno nominati dalla Società fra una lista proposta dal Municipio di Venezia.

Tre fra i medici di bordo saranno italiani.

I capitani in secondo, gli amministratori, gli ufficiali e gli equipaggi potranno essere egiziani.

La bandiera sarà egiziana.

Il contratto comincierà ad essere eseguito un mese dopo la notifica della ratificazione da parte del presidente della società Azizié.

— Nella *Gazzetta di Venezia*, 29 luglio, troviamo:

I Consigli provinciali di Vicenza e di Belluno hanno all'*unanimità* deliberata la quota di sovvenzione alla Compagnia di navigazione a vapore fra Venezia e Alessandria d'Egitto, nella misura proposta dalla circolare del senatore Torelli.

ROMA — Decisamente il Papa si è risolto a gettarsi a capofitto nel mare procelloso delle riforme.

D'ora innanzi i patriarchi saranno dispensati dal portar la bugia allorchè il papa officia personalmente!!

— È giunto a Civitavecchia il piroscafo avviso francese il *Caton*, armato di sei cannoni e con 123 uomini d'equipaggio, comandato dal capitano Chevalier. Esso, resta colà di stazione in luogo dell'*Eclaireur*, che ebbe ordine di partire.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — La *France* annuncia che il principe Michele di Serbia doveva arrivare a Parigi il 30, accompagnato da parecchie persone di sua fiducia.

— Scrivono da Parigi 27 alla *Perseu*: Domani o doman l'altro è qui aspettato reduce da Pietroburgo, Berlino, Copenaghen, il principe Umberto, nel quale potrà aver l'onore d'imbattersi, senza appuntamento di sorta, il barone Bettino Ricasoli, che viene — mi dicono — a diporto per l'Esposizione.

— I decani della Facoltà di Praga ricevettero l'ordine di procedere a una severa inchiesta contro gli autori dell'indirizzo chiedente l'istituzione di una università panslavista nella capitale della Boemia.

— I giornali ungheresi annunciano essere assicurata la elezione di Kossuth nel Comitato di Waitzen, malgrado l'opposizione, che alla sua candidatura fa il partito deakista.

— Lettere da Pietroburgo alla *Patrie*, mentre affermano che il gabinetto russo, per l'interpretazione e l'esecuzione del-

l'articolo 5.° del trattato di Praga, si è pronunciato in un senso favorevole alle osservazioni testè presentate a Berlino dalla Danimarca, aggiunge che a Pietroburgo nessuno dubita che il governo prussiano sia disposto a risolvere la questione dello Sleswig settentrionale conforme ai voti già espressi dal gabinetto di Berlino l'indomani la firma del trattato di Praga.

SPAGNA — La rivoluzione è sempre in gestazione, e la calma apparente non è che foriera della tempesta. Gli apparecchi per una grande sollevazione sembra che siano fatti e non si aspetta che l'occasione. Una voce che va sordamente serpeggiando ne stabilirebbe prossimo lo scoppio.

SVIZZERA — Il *Movimento* ci fa sapere che a Ginevra si fanno i preparativi pel Congresso della pace che si adunerà il 5 settembre. Speriamo che non sia scoppiata la guerra.

## CRONACA LOCALE

— Abbiamo ritardato nel dare notizie del fatto atroce avvenuto a danno della famiglia dell'ex Ministro commend. Borgatti, perchè ci lusingammo di poterci basare sopra una corrispondenza da Cento, che abbiamo finalmente ricevuta, ma non prima di jeri; e trovandola nella massima parte identica ai dettagli che sono descritti nell'articolo pubblicato nel *Monitore di Bologna* del 31 caduto Luglio N. 209, riportiamo questi, avendo motivo di credere che siano i più esatti e veridici:

« L'invasione avvenne sulle 10 di sera: gli assassini penetrarono da una finestra del primo piano superiore, che per la calda stagione era ancora aperta nella parte posteriore della casa, e sorpresero le tre donne, Rosa Melloni vedova Borgatti, la figlia Clotilde Borgatti e la domestica, che stavano cenando, laonde non ebbero tempo di dare nè anche un grido.

I malandrini erano visibilmente predominati dall'opinione che la vedova Borgatti avesse danari, laonde la costrinsero a seguirli per tutta la casa ad una minutissima inquisizione, minacciandola mortalmente, se non rivelasse il supposto peculio.

Tornate vane le ricerche, e prese le poche centinaia di lire, che servivano ai bisogni giornalieri, gli assassini, forse ad ultima estrema prova, legarono pel collo le tre povere donne, ma la matrigna del commendatore (madre di 2° letto alla sorella nubile) molto più strettamente, e, rimastine alcuni a guardia, gli altri andarono a mangiare e bere a tutto loro agio.

Nulla più sperando, gli invasori lasciarono la casa partendo colle più feroci intimidazioni. Allora le infelici pazienti si sciolsero dai lacci crudeli; ma la madre, parte per le sofferte sevizie, parte pel naturale timore, si sentì gravemente oppressa. Temendo però per la vita della figliuola, non volle che gridasse all'aiuto; ma la figlia, vedendo l'aggravamento mortale della genitrice, non paventò di correre sola e silenziosa alla vicinissima canonica per chiamare il parroco. Questi accorreva, ma giungeva appena in tempo per amministrare all'agonizzante l'estrema unzione. L'autopsia rivelava poi una paralisi cagionata da ingorgo cerebrale, ed effetto delle patite sevizie.

La morte della infelice veniva accompagnata dalla scena più desolante; chè la povera figliuola, venutole meno il coraggio convulso ispirato dalla pietà figliale, cadeva ancor essa svenuta. La sollecitudine del parroco e dei vicini, che al primo rumore erano accorsi, l'ebbero però richiamata presto ai sensi, ed ora sembra che non abbia a temersi alcuna sinistra conseguenza a di lei riguardo.

Informato per telegrafo dal sotto-prefetto di Cento, il comm. Borgatti accorse immediatamente da Firenze, specialmente onde prodigare le sue cure alla sorella, che sola rimanendo, e ancora nubile, più di tutti aveva bisogno dei fraterni conforti.

La giustizia si è posta sulle orme dei malfattori, e, secondo informazioni le più attendibili, uno di loro, conosciuto dalla domestica, è già in carcere.

Una curiosa circostanza accompagnava il tragico avvenimento. Gli assassini prima di sorprendere le tre donne avevano accesi lumi in diverse camere, e si sarebbe trovato che quei lumi erano pezzi di cerei derubati pochi giorni prima nella chiesa di Penzale, suburbana di Cento. »

— Questa sera alle ore 8 all'Arena *Tosi-Borghi* la Compagnia Comica del signor *Vernier* si presta a beneficio del signor **Luigi Asti**, e famiglia.

Oltre alla Commedia — *Un Curato nel l'imbroglio*, e ad una brillantissima Farsa, verranno cantati vari Cori dell'egregio Maestro signor *Antonio Mazzolani*.

Vari pezzi saranno pure cantati dal beneficato, e da sua figlia.

Non abbiamo bisogno di fare raccomandazioni allo spirito filantropico di questa popolazione, perchè accorra ad assistere al detto spettacolo, coll'intento di porgere un sussidio ad una famiglia che versa in deplorabili condizioni.

— **Riceviamo e pubblichiamo:**

### ASSOCIAZIONE ITALIANA
PER
### L'EDUCAZIONE DEL POPOLO

Programma di Concorso

L'*Associazione Italiana* promette un premio di L. 5000 all'autore del miglior libro popolare che risponda alle condizioni espresse nel seguente programma.

L'*Associazione* nell'aprire questo concorso intende di veder soddisfatto piuttosto un bisogno morale della nazione che un desiderio della pedagogia popolare. Non si vuol negare il fatto doloroso della molta ignoranza delle moltitudini in Italia; ma bisogna pur convenire, che la nostra negghienza nel più dei casi, trova maggior ragione nel non volere che nel non sapere. Pochi fra noi hanno fede in sè stessi, e sanno trarre da questo sentimento quella virtù operativa la quale altrove produce i miracoli dell'azione individuale che è il fondamento dell'azione collettiva.

Questo malessere morale, che in Italia si traduce in una povertà umiliante di produzione materiale e intellettuale, nella prevalenza continua della parola al fatto, della teoria superba e sterile alla pratica umile e fruttuosa, ha bisogno di rimedio pronto ed efficace.

Destare il sentimento della dignità; inalzare il lavoro anche il più umile sopra gli ozii infingardi, signorili e plebei; mettere a riscontro le gioie serene della famiglia colle ebbrezze e i tardi rimorsi del vivere scioperato; porre in mostra tutto quello che inalza il carattere e nobilita l'umana natura; all'insegnamento che nega e disolve, sostituire quello che afferma ed unisce; in luogo dell'ipocrisia destare la sincerità dell'affetto, e combattere in tutte le sue forme il mal genio della volgarità che oggi tiene il campo, sembrano altrettanti fini che deve proporsi tra noi lo scrittore di un libro popolare veramente utile. E come i fatti persuadono meglio degli argomenti di ragione, alla sana dottrina dovrebbero soccorrere gli esempi tratti dalla nostra storia nazionale, e dalle vite di quegli uomini che seppero divenire illustri e benefici, comunque avessero a combattere le difficoltà della umile condizione in cui nacquero.

La natura italiana così ricca nelle sue manifestazioni, offre molti e splendidi esempi di ciò che possa un forte volere aiutato dalla bontà del fine, per vincere la povertà dei mezzi. Quando i Veneziani e i Genovesi tenevano in mano il commercio dell'Oriente, e i Fiorentini creavano il meccanismo del credito sulle piazze di Francia e d'Inghilterra; e tutto questo svolgimento materiale era operato in mezzo ad una cultura di lettere e d'arti che forse il mondo non ha mai vista l'uguale; sicuramente l'intelletto italiano non si svaporava in vane polemiche, nè l'operosità era limitata al bisogno del pane quotidiano. Non è da credere che questa nobile natura dei nostri padri, sia tanto in noi tralignata, da rendere fatalmente necessario quest'ozio querulo, che di tutto si lamenta perchè nulla sa fare.

L'Inghilterra che per certo non aveva i nostri bisogni, ha pur trovato un potente eccitatore delle classi operaie nel libro di *Samuele Smiles*, il quale mostrò al popolo inglese che non solo l'uomo tanto può quanto sa, ma che spesso tanto può quanto vuole.

L'*Associazione Italiana* vorrebbe per via di questo concorso ottenere a benefizio del popolo italiano un libro di ugual valore. Come questo libro sia da farsi, essa non vuol dire per minuto. Ne accenna lo scopo in termini generali, ma in tutto il resto se ne rimette agli scrittori che risponderanno al suo invito: i quali studiando le condizioni del nostro popolo, e più ancora le miserie morali del nostro tempo, cercheranno i mezzi più adatti per rendere agl'Italiani la coscienza di sè stessi, e con essa il sentimento del dovere, la dignità del carattere e l'operosità perseverante e virtuosa. Le tradizioni nazionali, cercate con diligenza ed affetto, possono offrire un tesoro di utili eccitamenti al bene, efficacissimi sull'animo dell'operaio e del contadino; perchè in Italia tutto nelle origini è popolano, e tutte le nostre glorie più pure, dalla religione e dalla civiltà, derivano virtù educatrice più potente d'ogni insegnamento.

Il concorso è aperto fino a tutto settembre 1868. A quel tempo i manoscritti dovranno essere inviati a Firenze alla *Segreteria della Associazione*, ciascuno contrassegnato con un motto che sarà ripetuto in una lettera sigillata ove sarà scritto il nome dell'autore. Ogni manoscritto per essere ammesso al concorso, dovrà dar materia almeno per 300 pagine di stampa in 8.° piccolo. — Prima dell'agosto 1868, sarà detto pubblicamente quali e quanti saranno i giudici del concorso. — Oltre il premio al miglior lavoro che ne sia degno, si concederanno anche menzioni onorevoli ai lavori di merito minore. — L'autore premiato avrà sei mesi di tempo a stampare il libro; se non trova editori, l'*Associazione* lo farà stampare per suo conto.

Firenze, 27 Giugno 1867.

*Il Presidente*
M. TABARRINI

*Il Segretario*
A. MANGILLI.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

*4 Agosto* ore 12. m 9. s 14.

**Osservazioni Meteorologiche**

| 2 AGOSTO | Ore 9 antim. | Mezzodì | Ore 3 pomer. | Ore 9 pomer. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° C. | mm 752, 02 | mm 750 92 | mm 750, 19 | mm 750, 56 |
| Termometro centesimale | ° + 21,9 | ° + 24, 4 | ° + 28, 3 | ° + 24, 4 |
| Tensione del vapore acqueo | mm 12, 12 | mm 15, 57 | mm 14 94 | mm 15, 86 |
| Umidità relativa | ° 77, 6 | ° 68, 4 | ° 52, 3 | ° 69, 6 |
| Direzione del vento | ONO | SO | SO | ESE |
| Stato del Cielo | Pioggia | Sereno | Ser Nuv. | Ser. Nuv. |
| | *minima* | | *massima* | |
| Temperat. estreme | ° + 19, 1 | | ° + 28, 3 | |
| | *giorno* | | *notte* | |
| Ozono | 6, 8 | | 9, 0 | |

Alla mattina pioggia. Acqua caduta mm. 6, 74 Alla sera lampi frequenti all'orizzonte dalla parte di Nord-Ovest. Durante la notte grosso temporale, lampi tuoni e pioggia dirottissima. Acqua caduta mm. 32 26.

—o()o—

## Telegrafia Privata

*Firenze* 2. — *Parigi* 1. — Il *Moniteur du soir* pubblica l' itinerario del viaggio di S. M. a Salzburgo, conforme alla nota del *Constitutionnel.*

Lo stesso giornale riproduce l' articolo del *Constitutionnel* di stamane.

*Vienna* 2. — Il barone Prokesch-Osten, internunzio e ministro plenipotenziario d' Austria a Costantinopoli, fu elevato al grado di ambasciatore.

*Bukarest* 2. — Il presidente del Consiglio, Cretzulesco, è dimissionario. Il principe Carlo non accettò. Cretzulesco persiste a non voler più far parte del Gabinetto se i fratelli Bratiano conservano qualche portafoglio. Perciò è probabilissima una modificazione parziale del Gabinetto.

*Berlino* 2. — Il *Monitore prussiano* pubblica due ordinanze reali datate da Ems 14 per la nomina di Bismarck a cancelliere federale, ed altra del 26 che stabilisce il *Bollettino delle leggi* come organo della Confederazione del Nord.

*Atene* 1. — Notizie da Candia annunziano essere gli insorti rientrati in Sfakia.

I turchi stretti da mancanza di viveri e di acqua, abbandonarono la spianata di Askypho. Le provincie di Sfakia, Rettimno e Beradion trovansi in piena insurrezione. L' ammiraglio francese accompagnato da un altro legno francese e da uno russo, è arrivato al Pireo, trasportando 1,400 fra donne, fanciulli e vecchi. L' ammiraglio riparte stasera per continuare l'opera di salvamento.

*Matamoras* 18. — Juarez è portato candidato alla presidenza nelle prossime elezioni. Escobedo avrà il comando dell' esercito. Diaz ha ordinato l' arresto dei rappresentanti esteri, che ricusano di riconoscere il Governo della repubblica.

*New York* 24. — Corre voce che Seward non manderà alcun ministro al Messico.

### BORSE

| | 1 | 2 |
|---|---|---|
| **Parigi** 3 0[0 . . . . . . | 69 10 | 69 49 |
| 4 1[2 . . . . . . | — — | — — |
| 5 0[0 Italiano (*Apertura*) . | 49 30 | 48 85 |
| id. (*Chius. in cont.*) . | 49 50 | — — |
| id. (*fine corrente*) . | — — | — — |
| Az. del credito mobil. franc. | 338 | 327 |
| id id ital. | —— | —— |
| Strade ferrate Lombar.-Venete | 370 | 367 |
| „ Austriache . | 457 | 455 |
| „ Romane . . | 72 — | 72 — |
| Obbligazioni Romane . . | 109 | 109 |
| **Londra.** Consolidati inglesi | 94 1[8 | 94 1[8 |



# BANCA NAZIONALE

## NEL REGNO D' ITALIA

## DIREZIONE GENERALE

## Emissione di N. 2,500 Azioni

**DELLA BANCA SUDDETTA**

concesse alla pubblica sottoscrizione nelle Provincie Venete e di Mantova.

(*Deliberazione del Consiglio superiore della Banca, in data* 10 *Luglio* 1867, *approvata dal R. Governo*).

### PROGRAMMA DELLA SOTTOSCRIZIONE

Il capitale nominale di ciascuna Azione è di **lire mille**, oltre un premio da stabilirsi dal Consiglio Superiore, e che verrà pubblicato negli uffizi di Cassa degli stabilimenti della Banca alla mattina del giorno della sottoscrizione.

A conto del capitale si versano per ora **lire settecento** per Azione nei modi sottoindicati.

La sottoscrizione si aprirà, e verrà continuata nei giorni 25, 26, 27 corr. Luglio presso gli Stabilimenti della Banca in **Venezia, Mantova, Padova, Udine, Verona e Vicenza,** dalle ore 9 del mattino alle 2 pom.

Però la sottoscrizione sarà chiusa anche prima del giorno prefisso ogni qual volta le domande avessero raggiunto o superato le 2,500 Azioni.

Dovendosi procedere a riduzione delle sottoscrizioni, questa cadrà soltanto su quelle fatte nel giorno della chiusura.

Il versamento delle L. 700 a conto del capitale, e più l' importare del premio che verrà come sopra stabilito, dovrà effettuarsi al momento della sottoscrizione.

È fatta però facoltà ai sottoscrittori di ripartire i versamenti alle seguenti epoche, aggiungendo sulla quota non pagata l' interesse in ragione del 5 0[0 annuo, dal 25 luglio alle rispettive scadenze di pagamento.

Coloro fra i sottoscrittori che vorranno profittare di questa facilitazione verseranno:

L. 400 per azione il giorno della sottoscrizione
» 200 » il 25 settembre 1867
» 200 » il 26 novembre »
il saldo » il 31 dicembre »

I versamenti dovranno effettuarsi presso lo Stabilimento che ha ricevuto la sottoscrizione.

L' interesse sui versamenti eseguiti dopo le more sovra indicate sarà computato al 2 0[0 in più del saggio dello sconto in vigore presso la Banca nel giorno in cui il versamento avrebbe dovuto essere eseguito.

Il godimento di queste Azioni daterà dal 1° luglio 1867.

Le Azioni sono nominative, come quelle attualmente in corso, e per esse si seguirà lo stesso metodo tanto per l' iscrizione come per il trapasso.

Ai sottoscrittori che opteranno pel versamento del prezzo a rate sarà rilasciato un titolo interinale, che potrà essere trasferito per girata. All'epoca del versamento dell' ultima rata questo titolo verrà commutato in Certificato provvisorio d'Azioni in capo alla persona a favore della quale fosse stata fatta la girata.

Firenze, il 15 Luglio 1867.

# GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXIX. N.° 31

**Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello**

*dal* 26 *Luglio al* 2 *Agosto* 1867.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

| | Minimo Lire | Minimo c. | Massimo Lire | Massimo c. |
|---|---|---|---|---|
| Frumento nuovo . . l'Ettolitro | 18 | 49 | 19 | 30 |
| » vecchio . . » | — | — | — | — |
| Formentone . . . . . » | 12 | 06 | 12 | 86 |
| Orzo . . . . . . . » | 8 | 85 | 9 | 65 |
| Avena . . . . . . . » | 5 | 83 | 6 | 42 |
| Fagioli bianchi nostrali » | 11 | 26 | 12 | 86 |
| » colorati . . » | 11 | 26 | 12 | 86 |
| Favino . . . . . . » | 12 | 86 | 13 | 67 |
| Riso fioretlone 1ª sorte Kil. 100 | 43 | — | 46 | — |
| » » 2ª » » | 39 | — | 41 | — |
| Pomi . . . . . . . » | — | — | — | — |
| Fieno nuovo il Carro Kil. 871. 471 | 30 | — | 35 | — |
| » vecchio » » 698. 903 | 30 | — | 35 | — |
| Paglia . . » » 655. 76 | 15 | — | 20 | — |
| Canapa . . . . . . Kil. 100 | 63 | 75 | 72 | 11 |
| » Scarto Canapa » | 37 | 67 | 40 | 57 |
| Olio di Oliva dell'Umbria » | 163 | 55 | 167 | 55 |
| » » delle Puglie » | 149 | 55 | 154 | 55 |
| Vino nero nostrano nuovo l.Ett. | 31 | 70 | 44 | 03 |
| » » vecchio » | — | — | — | — |
| Zocca forte grossa la soga M. C. 1. 778 | 9 | — | 12 | — |
| » dolce » » » | 6 | — | 7 | — |
| Pali dolci . . . . . il Cento | 20 | — | 30 | — |
| » forti . . . . . » | 20 | — | 30 | — |
| Fascine forti . . . . . » | 12 | — | 15 | — |
| » dolci . . . . » | 12 | — | 15 | — |
| » forti ad uso Bolognese » | — | — | — | — |
| Bovi 1ª sorte di Romag. Kil. 100 | 108 | 66 | 115 | 91 |
| » 2ª » nostrani » | 101 | 42 | 108 | 46 |
| Vaccine nostrane . . » | 101 | 41 | 108 | 66 |
| » di Romagna . » | 108 | 66 | 115 | 91 |
| Vitelli casalini Veneziani » | — | — | — | — |
| » di Cascina . . » | 69 | 54 | 75 | 31 |
| Castrati . . . . . . . » | 94 | 17 | 101 | 42 |
| Pecore . . . . . . . » | 72 | 11 | 86 | 93 |
| Agnelli . . . . . . . » | 72 | 44 | 79 | 69 |
| Majali nostrani } al Mercato | — | — | — | — |
| » di Romagna } di S. Giorgio | — | — | — | — |
| Formaggio di Cascina . » | — | — | — | — |

La perdita della carta in settimana fu dal 5 al 6 per cento.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*